



PARROCCHIA "SACRO CUORE"

Frati Minori Cappuccini - Isernia

PAPA FRANCESCO

accompagna
la nostra famiglia



VIA CRUCIS

animata dal

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 10 marzo 2017- ore 21.00

Chiesa del "Sacro Cuore"

Presiede fr. Nzario Vasciarelli OFM Cap

CANTO d'INGRESSO - Gesù mio buon pastore

Gesù mio buon pastore guida la mia vita,
metti sul mio cuore il sigillo tuo.
Portami con te sui sentieri dell'amor
E difendimi dal male o Signor.

Rit. Prendimi per mano, Dio,
solo in te confido,
io non temerò alcun male
se tu sei con me.
Anche nella valle oscura
tu sei luce del cammino,
e con te la via non smarrirò
Gesù mio buon pastore.

Ungi il mio capo con olio profumato,
riempi la mia vita con la grazia tua.
Voglio star con te, nel tuo tempio, o Signor,
con i santi tuoi le lodi innalzerò.

SALUTO LITURGICO

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo! ». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Tutti noi abbiamo fatto esperienza che, in molti momenti e in forme differenti, Dio Padre ha dato coraggio alla nostra vita. Possiamo dunque chiederci: perché? Perché non può e non sa fare altro! Dio, nostro Padre non sa fare altro che amarci e darci coraggio, e spingerci e farci andare avanti. Non sa fare altro! Perché il suo nome amore, il suo nome a dono gratuito, il suo nome a dedizione, il suo nome a misericordia. Tutto ciò ce lo ha fatto conoscere in tutta la sua forza e chiarezza in Gesù, suo Figlio, che ha speso la sua vita fino alla morte per rendere possibile il regno di Dio. Un Regno che ci invita a partecipare a quella nuova logica, che mette in moto una dinamica in grado di aprire i cieli, in grado di aprire i nostri cuori, le nostre menti,

le nostre mani e ci sfida con nuovi orizzonti. Un Regno che ha il sapore di famiglia, che ha il sapore di vita condivisa. In Gesù e con Gesù questo Regno a possibile. Egli è in grado di trasformare le nostre prospettive, i nostri atteggiamenti, i nostri sentimenti, tante volte annacquati, in vino di festa. Egli è in grado di guarire i nostri cuori e ci invita più e più volte, settanta volte sette, a ricominciare. Egli è sempre in grado di rendere nuove tutte le cose.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Benedici il nostro cammino quaresimale, o Signore!

- Accoglici, Signore, nel cuore di questa Quaresima, con il cuore pieno di fiducia e con il grande desiderio di incontrarti nella vita delle nostre famiglie.
- Colma il nostro spirito della certezza della tua presenza di amore e di perdono.
- Il significato della Pasqua, della morte e della risurrezione, avvolga la nostra esistenza, come la verità più profonda che ci fa vivere.

C. Preghiamo

Signore Gesù, nel tuo esserti fatto nostro fratello in umanità fino ad accettare di essere rifiutato dalla nostra stessa umanità, donaci di ritrovare la strada di casa per condividere gioiosamente nelle nostre famiglie la ritrovata mensa di una figliolanza vissuta in fraternità.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,16-18)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

RIFLESSIONE

La testimonianza della carità diventa autentica e credibile quando impegna tutti i momenti e le relazioni della vita, ma la sua culla e la sua casa è la famiglia, la Chiesa domestica: La famiglia è costituzionalmente «*caritas*» perché Dio stesso l'ha fatta così: l'anima della famiglia e della sua missione è l'amore. Quell'amore misericordioso che sa accompagnare, discernere e integrare le situazioni di fragilità. Le risposte più complete a molti disagi possono essere offerte proprio da quelle famiglie che, superando la tentazione della solidarietà «corta» ed episodica, a volte pure necessaria, scelgono di collaborare fra loro e con tutti gli altri servizi solidali del territorio, offrendo le risorse della propria quotidiana disponibilità. E quanti esempi belli abbiamo di questo nelle nostre comunità!

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Lode e onore a te, Signore Gesù!

- Che nel Cristo crocifisso hai reso vana la sapienza e la forza degli uomini.
- Che ci inviti in questa Quaresima ad accogliere la follia della croce come la più alta sapienza.
- Che ci guidi a sperimentare nella debolezza della crocifissione la vera forza che ha vinto il mondo.

C. Preghiamo

Signore Gesù, ogni giorno ricomincia il nostro cammino di conversione. Donaci di saper vivere le cose più abituali della nostra quotidianità come luogo di speranza e di gratitudine in cui prende forma la carità e viene resa vera la nostra fiducia nella vita.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

RIFLESSIONE

La parola di Dio ci dice che il primo a voler camminare insieme con noi, a voler fare «sinodo» con noi, a proprio lui, il nostro Padre. Il suo «sogno», da sempre e per sempre, è quello di formare un popolo, di radunarlo, di guidarlo verso la terra della libertà e della pace. E questo popolo è fatto di famiglie: ci sono «la donna incinta e la partoriente»; a un popolo che mentre cammina manda avanti la vita, con la benedizione di Dio. E un popolo che non esclude i poveri e gli svantaggiati, anzi, li include. Dice il profeta: «Fra loro sono il cieco e lo zoppo». È una famiglia di famiglie, in cui chi fa fatica non si trova emarginato, lasciato indietro, ma riesce a stare al passo con gli altri, perché questo popolo cammina sul passo degli ultimi; come si fa nelle famiglie, e come ci insegna il Signore, che si è fatto povero con i poveri, piccolo con i piccoli, ultimo con gli

ultimi. Non lo ha fatto per escludere i ricchi, i grandi e i primi, ma perché questo è l'unico modo per salvare anche loro, per salvare tutti: andare con i piccoli, con gli esclusi, con gli ultimi. Vi confesso che questa profezia del popolo in cammino l'ho confrontata anche con le immagini dei profughi in marcia sulle strade dell'Europa, una realtà drammatica dei nostri giorni. Anche a loro Dio dice: «Erano partiti nel pianto, io li riportare tra le consolazioni». Queste persone in cerca di dignità, queste famiglie in cerca di pace rimangono ancora con noi, la Chiesa non le abbandona, perché fanno parte del popolo che Dio vuole liberare dalla schiavitù e guidare alla libertà.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Donaci, Signore, la sapienza del cuore!

- Per essere capaci, nelle comunità cristiane e nelle famiglie, di leggere i segni belli della tua presenza in mezzo a noi.
- Perché questo tempo di Quaresima crei in noi la condizione privilegiata per ascoltare e per rinnovarsi.
- Affinché possiamo essere testimoni e maestri nella nostra vita di credenti.

C. Preghiamo

Signore Gesù, la tua parola e i tuoi gesti portano a compimento il disegno del Padre sulla nostra umanità in cammino.

Con la grazia della tua presenza, donaci la semplicità e la perseveranza di scegliere sempre la via della vita, sapendo affrontare quelle morti necessarie perché la vita sia vera.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione — e anche a te una spada trafiggerà l'anima affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

RIFLESSIONE

Dobbiamo fare molto di più in favore della donna; se vogliamo ridare più forza alla reciprocità fra uomini e donne. E' necessario, infatti, che la donna non solo sia più ascoltata, ma che la sua voce abbia un peso reale, un'autorevolezza riconosciuta, nella società e nella Chiesa. Il modo stesso con cui Gesù ha considerato la donna in un contesto meno favorevole del nostro, perché in quei tempi la donna era proprio al secondo posto, e Gesù l'ha considerata in una maniera che da una luce potente, che illumina una strada che porta lontano, della quale abbiamo percorso soltanto un pezzetto. Non abbiamo ancora capito in profondità quali sono le cose che ci può dare il genio femminile, le cose che la donna può dare alla società e anche a noi: la donna sa vedere le cose con altri occhi che completano il pensiero degli uomini. E una strada da percorrere con più creatività e audacia. Da qui viene la grande responsabilità della Chiesa, di tutti i credenti, e anzitutto delle famiglie credenti, per

riscoprire la bellezza del disegno creatore che iscrive l'immagine di Dio anche nell'alleanza tra l'uomo e la donna. La terra si riempie di armonia e di fiducia quando l'alleanza tra uomo e donna vissuta nel bene. E se l'uomo e la donna la cercano insieme tra loro e con Dio, senza dubbio la trovano. Gesù ci incoraggia esplicitamente alla testimonianza di questa bellezza che ha l'immagine di Dio.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Tu sei il Dio con noi!

- Signore Gesù, hai scelto di abitare il grembo di una donna per essere vicino a ogni uomo.
- Signore Gesù, aiutaci a donare la nostra vita a chi ne ha bisogno.
- La tua volontà di bene, o Signore, sia impressa nel nostro corpo e nella nostra vita.

C. Preghiamo

Signore Gesù, lode a Maria tua madre, per quell'«Eccomi» che continuamente risuona e che cambia la nostra storia, ogni storia, e la rende tua serva, Signore, aperta ad accogliere la tua passione e quella di ogni uomo e di ogni donna di sempre.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-23)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

RIFLESSIONE

Gesù, colui che ci dà la speranza, mai ci inviterebbe a essere sicari, ma ci chiama discepoli, ci chiama amici. Gesù mai ci manderebbe a morire, ma tutto in lui è invito alla vita. Una vita in famiglia, una vita in comunità, una famiglia e una comunità a favore della società. Nella famiglia si impara la vicinanza, si impara la solidarietà, si impara a condividere, a discernere, a portare avanti i problemi gli uni degli altri, a litigare e a mettersi d'accordo, a discutere e ad abbracciarsi e a baciarsi. La famiglia è la prima scuola della nazione, e nella famiglia c'è quella ricchezza che voi avete. La famiglia è quella che custodisce questa ricchezza, nella famiglia potete trovare speranza, perché c'è Gesù, e nella famiglia potete avere dignità. Mai, mai mettete da parte la famiglia! La famiglia è la

pietra angolare della costruzione di una grande nazione. Voi siete ricchezza, avete speranza e sognate.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Guidaci, Signore, nel nostro cammino.

- Perché lungo la strada della vita abbiamo bisogno di te che sei la Via.
- Ti affidiamo ogni difficoltà che abbiamo incontrato in questa giornata.
- Accogli la fatica di tante cose che facciamo perché diventino il grembo della felicità promessa.

C. Preghiamo

Signore Gesù, donaci il coraggio dell'ascolto e di una parola semplice e schietta, che nutra e faccia maturare nel bene le nostre relazioni umane.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal libro del profeta Isaia (50,è-7)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

RIFLESSIONE

Ognuno di noi ha avuto un'esperienza di famiglia. In alcuni casi sgorga il rendimento di grazie con maggior facilità che in altri, ma tutti abbiamo vissuto questa esperienza. In quel contesto, Dio ci è venuto incontro. La sua parola è venuta a noi non come una sequenza di tesi astratte, ma come una compagna di viaggio che ci ha sostenuto in mezzo al dolore, ci ha animato nella festa e ci ha sempre indicato la meta del cammino. Questo ci ricorda che le nostre famiglie, le famiglie nelle nostre parrocchie con i loro volti, le loro storie, con tutte le loro complicazioni non sono un problema, sono un'opportunità che Dio ci mette davanti. Opportunità che ci sfida a suscitare una creatività missionaria capace di abbracciare tutte le situazioni concrete.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Maestro buono, ascoltaci!

- Sia il nostro agire quotidiano intriso dell'amore che ci doni.
- Guarisci col balsamo del tuo amore coloro che oggi vivono nella sofferenza.
- Le ferite che la vita ci offre siano il luogo dove sperimentare tuo amore provvidente che risana.

C. Preghiamo

Signore Gesù, fascia ogni giorno le ferite del nostro cuore perché possiamo guarire pienamente da tutto ciò che ci ha resi così vulnerabili. L'esperienza della tua misericordia e del tuo amore ci renda sempre più capaci di uno sguardo verso gli altri colmo di rispetto e di amore.

T. Amen.

CANTO - Mi affido a Te

Come la cerva anela ai corsi d'acqua
così il mio cuore cerca te.

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

Rit. Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà,
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre.
Mi affido a te Gesù in te riposerò,
perché so che la mia vita tu rinnoverai.

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te, Signor.

Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo (2,22-24)

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli porta i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

RIFLESSIONE

Noi adesso non ci metteremo a gridare contro qualcuno, non ci metteremo a litigare, non vogliamo distruggere, non vogliamo insultare. Noi non vogliamo vincere l'odio con più odio, vincere la violenza con più violenza, vincere il terrore con più terrore. E la nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fraternità, si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia. Festeggiamo il fatto che veniamo da culture diverse e ci uniamo; per pregare. La nostra migliore parola, il nostro miglior discorso sia unirci in preghiera. Facciamo un momento di silenzio e preghiamo; mettiamo davanti a Dio le testimonianze di questi amici, identifichiamoci con quelli per i quali «la famiglia a un concetto inesistente, la casa solo un posto dove dormire e mangiare», o con quelli che vivono nella paura di credere che i loro errori e peccati li abbiano tagliati

fuori definitivamente. Mettiamo alla presenza del nostro Dio anche le vostre «guerre», le nostre «guerre», le lotte che ciascuno porta con sé, nel proprio cuore. E per questo, per essere in famiglia, in fratellanza, tutti insieme, vi invito ad alzarvi, a prendervi per mano e a pregare in silenzio. Tutti.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Aumenta la nostra fede, Signore!

- Quando le difficoltà sembrano insormontabili.
- Quando crediamo di salvarci chiudendoci mentre dovremmo crescere nella condivisione.
- Quando siamo incapaci di guardare oltre la fragilità del momento presente.

C. Preghiamo

Nel profondo di noi stessi, il nostro limite, ben nascosto, appare chiaro al tuo sguardo amorevole.

Donaci, Signore, di non vergognarci della nostra pochezza, di lasciarci cogliere da te in semplice umiltà, perché proprio nella nostra povertà tu cerchi la tua casa e mostri lo sfolgorante miracolo d'amore della tua croce e risurrezione.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato"».

RIFLESSIONE

A testimoniare questo amore di misericordia, come nei primi tempi dell'esperienza ecclesiale, sono tanti uomini e donne di ogni età e condizione. Segno eloquente dell'amore materno di Dio è una considerevole e crescente presenza femminile nel mondo missionario, accanto a quella maschile. Le donne, laiche o consacrate, e oggi anche non poche famiglie, realizzano la loro vocazione missionaria in svariate forme: dall'annuncio diretto del vangelo al servizio caritativo. Accanto all'opera evangelizzatrice e sacramentale dei missionari le donne e le famiglie comprendono spesso più adeguatamente i problemi della gente e sanno affrontarli in modo opportuno e talvolta inedito: nel prendersi cura della vita, con una spiccata attenzione alle persone più che alle strutture e mettendo in gioco ogni risorsa umana e spirituale nel costruire armonia,

relazioni, pace, solidarietà, dialogo, collaborazione e fraternità, sia nell'ambito dei rapporti interpersonali sia in quello più ampio della vita sociale e culturale, e in particolare della cura dei poveri.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Gesù, nostra guarigione!

- Insegnaci a fuggire la tentazione di sentirci gli unici beneficiari del tuo disegno di salvezza.
- Rendici capaci di accogliere, baciare, ungere e fasciare le infermità di ogni fratello.
- Perché nelle nostre comunità non venga mai a mancare l'acqua purificante e rigenerante dello Spirito Santo.

C. Preghiamo

Signore Gesù, talora anche noi siamo paralizzati dallo sconforto e dalla rassegnazione, che non fanno attendere per nulla di buono per la nostra vita. Vieni ancora accanto a noi e rimetti in piedi la nostra speranza, aiutandoci a credere che tutto è ancora possibile per noi e per tutti.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal libro del profeta Isaia (53,7-8)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

RIFLESSIONE

Il Padre per amore ha «dato» lui, il Figlio Unigenito, agli uomini perché abbiano la vita; e questo amore immenso del Padre spinge il Figlio, Gesù, a farsi uomo, a farsi servo, a morire per noi e a morire su una croce; per questo il Padre lo ha risuscitato e gli ha dato la signoria su tutto l'universo. Così si esprime l'inno della Lettera di san Paolo ai Filippesi (2,6-11). Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato. Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli sposi che «non sopportano il cammino e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell'infedeltà, della regressione, dell'abbandono. Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù non per condannarli, ma per salvarli: se si affidano a lui, li guarisce con l'amore misericordioso che sgorga dalla sua croce,

con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammino sulla strada della vita coniugale e familiare.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Tu sei la nostra salvezza!

- Perché ogni giorno possiamo incontrarti nella tua parola che ridona speranza e vita.
- Avere te come guida nel cammino rende sicuri i nostri passi, anche nei momenti di difficoltà e di buio.
- Possiamo oggi rimetterci alla tua sequela, fiduciosi e rinnovati nella decisione di non tirarci indietro.

C. Preghiamo

Signore Gesù, noi abbiamo sempre paura di precipitare nel profondo abisso. Ogni volta che la vita ci chiede di fare un passo in discesa ci vengono le vertigini, perché temiamo di scivolare nel baratro. A te, che sei disceso fino a noi per riconciliarci con le nostre bassezze, chiediamo di tenerci per mano perché non cadiamo nella disperazione.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi [...] presero le sue vesti, ne fecero quattro parti — una per ciascun soldato — e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

RIFLESSIONE

L'incontro con le famiglie ci sfida a non dare niente e nessuno per perduto, ma a cercare, a rinnovare la speranza di sapere che Dio continua ad agire all'interno delle nostre famiglie. Ci sfida a non abbandonare nessuno perché non è all'altezza di quanto si chiede da lui. E questo ci impone di uscire dalle dichiarazioni di principio per addentrarci nel cuore palpitante di ogni quartiere e, come artigiani, metterci a plasmare in questa realtà il sogno di Dio, cosa che possono fare solo le persone di fede, quelle che, non chiudono passaggio all'azione dello Spirito, e che si sporcano le mani. Riflettere sulla vita delle nostre famiglie, così come sono e così come si trovano, ci chiede di toglierci le scarpe per scoprire la presenza di Dio.

Questa è una prima immagine biblica. Andare: c'è Dio, Dio che anima, Dio che vive, Dio che è crocifisso... ma è Dio.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Donaci, Signore, uno sguardo puro

- Che sappia vincere ogni tentazione di formalismo e di separazione anziché favorire la comunione.
- Che ci renda aperti alle novità dello Spirito, che sempre persegue strade misteriose e di bene per ogni creatura della terra.
- Che sostenga il nostro coraggio di opporci pacificamente a ogni sopruso, che ferisce la libertà di opinione e di scelta.

C. Preghiamo

Signore Gesù, la celebrazione annuale della Pasqua è per noi come rivivere all'ombra della tua croce. Aiutaci a non temere la precarietà della nostra vita e ad attraversare ogni ombra di insicurezza come occasione per tornare all'essenziale, in una fiducia rinnovata, anzi sempre rinata.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-38)

Sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». [...] Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

RIFLESSIONE

Considero necessario fare un passo importante: non possiamo analizzare, riflettere e ancor meno pregare sulla realtà come se noi fossimo su sponde o sentieri diversi, come se fossimo fuori dalla storia. Tutti abbiamo bisogno di convertirci, tutti abbiamo bisogno di porci davanti al Signore e rinnovare ogni volta l'alleanza con lui e dire insieme al pubblicano: Dio mio, abbi pietà di me che sono un peccatore! Con questo punto di partenza, rimaniamo inclusi nella stessa «parte» e ci poniamo davanti al Signore con un atteggiamento di umiltà e di ascolto. Giustamente, guardare le nostre famiglie con la delicatezza con cui le guarda Dio ci aiuta a porre le nostre coscienze nella sua stessa direzione. L'accento posto sulla misericordia ci mette di fronte alla realtà in modo realistico, non però con un realismo qualsiasi, ma con il realismo di Dio. Le nostre analisi sono importanti, sono necessarie e ci aiuteranno ad avere un sano realismo. Ma nulla è paragonabile al realismo evangelico, che non si ferma alla descrizione delle situazioni, delle

problematiche — meno ancora del peccato — ma che va sempre oltre e riesce a vedere dietro ogni volto, ogni storia, ogni situazione, un'opportunità, una possibilità. Il realismo evangelico si impegna con l'altro, con gli altri e non fa degli ideali e del «dover essere» un ostacolo per incontrarsi con gli altri nelle situazioni in cui si trovano. Non si tratta di non proporre l'ideale evangelico, no, non si tratta di questo. Al contrario, ci invita a viverlo all'interno della storia, con tutto ciò che comporta. E questo non significa non essere chiari nella dottrina, ma evitare di cadere in giudizi e atteggiamenti che non assumono la complessità della vita. Il realismo evangelico si sporca le mani perché sa che «grano e zizzania» crescono assieme, e il miglior grano — in questa vita — sarà sempre mescolato con un po' di zizzania.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Donaci, Signore, un nuovo inizio!

- Perdona i nostri peccati e aiutaci a esserti fedeli.
- Concedici di non lasciarci sedurre dal male e dalla disonestà.
- Le nostre parole non siano armi che feriscono ma siano sempre indirizzate al bene.

C. Preghiamo

Signore Gesù, anche noi abbiamo peccato e non possiamo scagliare la pietra contro nessuno. La consapevolezza dei nostri errori ci renda capaci di guardare ai nostri fratelli con un cuore pieno di attenzione e di compassione, sapendo di avere bisogno a nostra volta della stessa compassione.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,27-30)

Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con se. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «E' compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

RIFLESSIONE

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. E la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato nel suo corpo glorificato, insieme a Cristo risorto, parte della creazione ha raggiunto tutta la pienezza della sua bellezza. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura (cf. Lc 2,1-51), ma ora anche comprende senso di tutte le

cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Stai accanto a noi, Signore!

- Aiutaci ad alzare il nostro sguardo verso di te, che con la tua morte ci hai donato la vita.
- Concedici di riconoscerti sempre presente in ogni attimo della nostra vita.
- Donaci di saper discernere i segni del tuo regno nella vita e nella storia dell'umanità.

C. Preghiamo

Signore Gesù, fa' che sappiamo elevare il nostro sguardo verso di te, per trasformare il veleno del nostro egoismo in medicina di fiducia sempre rinnovata nel tuo abbraccio di amore che stringe a se l'intera umanità.

T. Amen.

CANTO – Mi arrendo al tuo amore

Sotto la tua croce apro le mie braccia,
accolgo il tuo perdono, la tua misericordia.
Adoro nel silenzio il tuo splendore,
il volto tuo che libera il mio cuore.

Rit. Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
non posso restare lontano da te.
Mi arrendo al tuo amore, Signore Gesù,
alla tua presenza per sempre resterò.

Ai piedi della croce visiti il mio cuore,
mi doni la tua pace, consoli la mia vita.
Contemplo la maestà della tua gloria,
il sangue tuo che sana le ferite.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,31-34)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato — era infatti un giorno solenne quel sabato chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

RIFLESSIONE

La tenerezza e la carezza di Dio. Una volta, in un sinodo, è uscito questo: «Dobbiamo fare la rivoluzione della tenerezza». E alcuni padri — anni fa — hanno detto: «Ma non si può dire questo, non suona bene». Ma oggi lo possiamo dire: manca tenerezza, manca tenerezza. Accarezzare non solo i bambini, gli ammalati, accarezzare tutto, i peccatori. E ci sono esempi buoni, di tenerezza... La tenerezza è un linguaggio che vale per i più piccoli, per quelli che non hanno niente: un bambino conosce il papà e la mamma per le carezze, poi la voce, ma è sempre la tenerezza. E a me piace sentire quando il papà o la mamma parlano al bambino che incomincia a parlare, anche il papà e la mamma si fanno bambini, parlano così... Tutti lo

abbiamo visto, è vero. Questa è la tenerezza. È abbassarmi al livello dell'altro. È la strada che ha fatto Gesù. Gesù non ha ritenuto un privilegio essere Dio: si è abbassato (cf. Fil 2,6-7). E ha parlato la nostra lingua, ha parlato con i nostri gesti. E la strada di Gesù è la strada della tenerezza.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: La tua parola è vita!

- Donaci, Signore, di lasciarci stupire dalla tua bellezza presente in ogni uomo e donna e in ogni momento della storia.
- Concedici di lasciarci guidare dalla tua parola che sempre dona benedizione alla nostra esistenza e alla nostra casa.
- Aiutaci a lasciarci illuminare dalla tua sapienza che è luce sul nostro cammino.

C. Preghiamo

Signore Gesù, aiutaci a non dimenticare i doni che la vita continuamente ci offre per renderci felici della nostra piccolezza e nella semplice quotidianità della nostra umana avventura. Donaci di essere veramente figli di Abramo, per vivere il gusto di una vita aperta al futuro.

T. Amen.

***Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.***

XIV STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua croce, hai redento il mondo.

PASSO BIBLICO

Dal Vangelo secondo Luca (23,50-56)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presenta a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservavano il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

RIFLESSIONE

La fede apre la «finestra» alla presenza operante dello Spirito e ci dimostra che, come la felicità, la santità è sempre legata ai piccoli gesti. «Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome — dice Gesù, piccolo gesto — non perderò la sua ricompensa» (Mc 9,42). Sono gesti minimi, che uno impara a casa; gesti di famiglia che si perdono nell'anonimato della quotidianità, ma che rendono ogni giorno diverso dall'altro. Sono gesti di madre, di nonna, di padre, di nonno, di figlio, di

fratello... Sono gesti di tenerezza, di affetto, di compassione. Gesti come il piatto caldo di chi aspetta a cenare, come la prima colazione presto di chi sa accompagnare nell'alzarsi all'alba. Sono gesti familiari. E la benedizione prima di dormire e l'abbraccio al ritorno da una lunga giornata di lavoro. L'amore si esprime in piccole cose, nell'attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia sempre sapore di casa. La fede cresce quando è vissuta e plasmata dall'amore. Perciò le nostre famiglie, le nostre case sono autentiche Chiese domestiche: sono luogo adatto in cui la fede diventa vita e la vita cresce nella fede. Gesù ci invita a non ostacolare questi piccoli gesti miracolosi, anzi, vuole che li provochiamo, che li facciamo crescere, che accompagniamo la vita così come ci si presenta, aiutando a suscitare tutti i piccoli gesti di amore, segni della sua presenza viva e operante nel nostro mondo.

Pausa di silenzio

PREGHIAMO INSIEME

Rit.: Signore, rendici tuoi discepoli credibili!

- Dopo aver riconosciuto di essere stati amati gratuitamente, anche noi possiamo restituire il dono dell'amore.
- Nell'esperienza delle nostre fragilità, sappiamo accogliere con carità quelle dei nostri fratelli.
- La nostra vita di fede sia una reale esperienza di relazione con il Dio risorto e vivente e con ogni nostro fratello.

C. Preghiamo

Signore Gesù, donaci di saperti riconoscere come il Signore della nostra vita e di saperti onorare con il profumo effuso da opere buone. Concedici di portarti in salvo, con ogni nostra

forza, quando la morte sembra sopraffare, perché la gloria della tua risurrezione splenda in noi e in ogni persona.

T. Amen.

*Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

BENEDIZIONE FINALE

CANTO FINALE – Roccia di fedeltà

Hai ascoltato, o Dio, il grido di chi soffre e spera,
fonte di ogni bene, hai liberato il cuore.
Tu l'acqua viva sei quando il deserto è intorno a noi,
sempre noi loderemo il tuo Nome.

Rit. Grande sei tu, Signor,
roccia di fedeltà,
tu sei con noi, non ci abbandoni mai.
All'ombra del tuo amor
su questa terra camminiam
forti con te, verso l'eternità,
roccia di fedeltà.

Hai riscattato, o Dio, la vita di chi in te confida,
difesa da ogni male, tu sciogli le catene.
Nella tempesta sei la mano che ci salverà,
sempre noi loderemo il tuo nome.

Le nostre famiglie,
le famiglie nelle nostre parrocchie
con i loro volti, le loro storie,
con tutte le loro complicazioni
sono un'opportunità
che Dio ci mette davanti.
Opportunità che ci sfida
a creare una creatività missionaria
capace di abbracciare
tutte le situazioni concrete.

Franciscus

PARROCCHIA SACRO CUORE

Piazza Venezia, 2 - 86170 Isernia

Tel. e Fax. +39 0865 29140 - e mail: sacrocuoreisernia@libero.it

www.parrocchiasacrocuoreisernia.it